

Cultura & Tempo libero

Vascello

«Il gabbiano» di Cechov secondo Leonardo Lidi

Da stasera al 5 marzo, il Vascello (via Carini 78, info: 06.5881021) ospita *Il gabbiano*, diretto da Leonardo Lidi. Scritto da Cechov nel 1895, per sua stessa ammissione «andando contro le convenzioni teatrali in un modo terribile», *Il gabbiano* fu accolto, al debutto, da un fiasco clamoroso. La poesia racchiusa nel testo, quel suo mondo di amori non corrisposti e illusioni perdute non vennero compresi. Tanto che l'autore pensò seriamente di abbandonare la scrittura teatrale. Ma già dalle repliche successive, le reazioni del pubblico furono



più favorevoli e un trionfo salutò, due anni dopo, la produzione diretta da Stanislavskij. «In scena – spiega Lidi – la drammaturgia dell'amore e dell'assenza di esso, un disegno raffinato di personaggi ed emozioni. La relazione tra forma e arte.

Tra loro e noi. Il pubblico e il suo eterno specchio». Lo spettacolo è la prima tappa del «Progetto Cechov». Dice il regista: «Ho scelto una trilogia che lavora con lo stesso alfabeto: *Il gabbiano* – *Zio Vanja* – *Il giardino dei ciliegi*. Tre case, o forse la stessa, tre famiglie, o forse la stessa. E mentre ci sforziamo di comprendere la forma giusta per parlare al nostro presente tormentato, e cerchiamo di vendere la casa di Vanja o di salvare il nostro storico giardino, aspettiamo nella speranza di incontrare la vita attraverso l'amore. Attraverso il teatro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA